

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1928 del 17/04/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta IRETI SPA - Impianto di depurazione delle acque reflue urbane per agglomerato ARE0018 "Bosco - Scandiano" - comune di Scandiano.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1997 del 17/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciassette APRILE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.5476/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta IRETI SPA - Impianto di depurazione delle acque reflue urbane per agglomerato ARE0018 "Bosco - Scandiano" – comune di Scandiano.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- D.G.R. n. 201/2016 "Approvazione della Direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- D.G.R. n. 569/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- D.G.R. n. 2153/2021 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- D.G.R. n. 2338 del 21 dicembre 2022 "Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di giunta

Regionale n.2153/2021 per l'adeguamento di alcuni degli agglomerati presenti in Regione"

Tenuto conto della DGR n.1795/2016 "approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n.2170/2015" di cui all'Allegato 2 della DGR 569/2019, ed in particolare per quanto concerne la presentazione delle domande ad Arpae e rilascio dell'atto al gestore;

Richiamato il precedente atto di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia, con atto n.prot.44222 del 24/07/2014, volturata a favore di Irete spa con DET-AMB-2016-814 del 30/03/2016 di Arpae SAC di Reggio Emilia, relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato codice ARE0018 denominato Bosco in comune di Scandiano (RE);

Vista la domanda di Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**IRETI Spa**" avente sede legale in Comune di **Genova – Via Piacenza n.54**, concernente l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato denominato "Bosco-Scandiano" (codice agglomerato ARE0018) in comune di Scandiano (RE), acquisita agli atti con prot. PG/7598 del 18/01/2022, e la successiva documentazione integrativa acquisita al PG/103876 del 23/06/2022 relativamente alla matrice rumore, e ulteriore acquisita al protocollo n. 30048 del 20/02/2023;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Atteso che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la domanda di modifica è stata presentata per un intervento di efficientamento ed ammodernamento dell'impianto, senza aumento della capacità di trattamento dello stesso, avente la finalità di garantire la trattabilità dei 6.000 AE di progetto, la rimozione delle sostanze carboniose ed azotate per il rispetto dei limiti di Tabella 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed il potenziamento della linea fanghi, passando da un impianto a fanghi attivi ad aerazione prolungata ad un impianto a fanghi attivi a cicli alternati;

Dato atto che la domanda di riferisce alle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di "Bosco-Scandiano" nel quale è presente rete fognaria mista adducente al sopradetto impianto di depurazione di Bosco;

Considerato che le sopradette modifiche si configurano come modifiche sostanziali e ritenuto pertanto di adottare nuovo atto autorizzativo aggiornato in sostituzione dell'autorizzazione vigente;

Richiamato che l'agglomerato di "Bosco-Scandiano" risulta inserito in "Tabella 7 - Agglomerati di consistenza maggiore o uguale a 2.000 AE" con codice ARE0018 della D.G.R. 2153 del 20 dicembre 2021;

Richiamato che nell'impianto di depurazione si sono verificati, nel corso di diverse annualità, ripetuti ingressi anomali che hanno creato problematiche e difficoltà nel consentire il pieno rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali;

Richiamato inoltre che, in base alla Deliberazione del 14 dicembre 2015 n.2087 della Regione Emilia Romagna concernente l'approvazione della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato" e s.m.i., la Deliberazione del 16 giugno 2017 n.871 concernente l'"Aggiornamento della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato" di cui alla D.G.R. N. 2087/2015" e la Deliberazione della Giunta Regionale del 18 gennaio 2021, N.55 concernente "Adeguamento dei flussi informativi relativi alla caratterizzazione quali/quantitativa degli scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura e relativa implementazione nell'ambito della delibera di Giunta regionale n. 2087/2015 e s.m.i. (Sistema informativo regionale del servizio idrico integrato)", i Gestori sono tenuti ad implementare ed aggiornare il quadro complessivo dei sistemi/reti degli agglomerati;

Acquisiti:

- la nota di ATERSIR in data 27/07/2022 al PG/124833 con la quale si comunica che nella vigente pianificazione d'Ambito, nel Programma Operativo di ATERSIR, approvato con delibere n.5/2018 e n.9/2021, del Consiglio Locale di Reggio Emilia, sono presenti i seguenti interventi:
 - IDATERSIR 2018REIA0245 – Titolo: Depuratore di Bosco
 - IDATERSIR 2016REIA0138 – Titolo: Depuratore di Bosco: sistema di aerazione seconda linea.
- il parere favorevole di compatibilità idraulica espresso dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con nota prot. n. PG/139767 del 26/08/2022;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Scandiano con nota n. PG.127370 del 02/08/2022;

Preso atto del Protocollo d'Intesa siglato dal Direttore Generale di Arpae e dal direttore generale di IRETI S.P.A. sulla base di quanto disposto con DEL-2019-9 del 31/01/2019 ad oggetto "Direzione Tecnica. Approvazione del Protocollo d'Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" e suo successivo aggiornamento DEL-2022-146 del 29/11/2022 ad oggetto "Direzione Tecnica. Rinnovo del Protocollo d'Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane";

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il titolare di incarico di funzione emissioni in atmosfera, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13, per l'impianto ubicato in comune di Scandiano in Provincia di Reggio Emilia della ditta "IRETI Spa", relativamente allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione, inclusivo della adducente rete fognaria (mista) e scolmatori/manufatti a servizio, in riferimento all'agglomerato ARE0018 Bosco-Scandiano, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che il presente atto sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale prot.44222 del 24/07/2014 adottata dalla Provincia di Reggio Emilia, volturata a favore di IRETI spa con DET-AMB-2016-814 del 30/03/2016;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte della Scrivente Arpae.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto/scarico devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 e coerentemente alla DGR 569/2019 e vigenti disposizioni in materia, fatto salvo quanto previsto nell'Allegato 1 alla presente

autorizzazione;

9) di trasmettere il presente atto alla ditta Azienda Ireti Spa, al Comune di Scandiano e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che la presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica e non sostituisce gli aggiuntivi provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica diritti di terzi.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Assolvimento di imposta di bollo, relativa al rilascio del presente atto, con marca da bollo n. 01201848422973.

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto e agglomerato:	Bosco (ARE 0018)
Ubicazione scarico:	comune di Scandiano
Corpo idrico recettore:	Canale di Secchia
Bacino idrografico:	Torrente Crostolo

Gli Abitanti Equivalenti (AE) dell'agglomerato in totale sono 3.450, di cui residenti 2.624 e da insediamento produttivo 826.

L'impianto ha una potenzialità pari a 6.000 AE.

La rete fognaria è di tipo unitario (rete mista).

La domanda di modifica è stata presentata per un intervento di efficientamento ed ammodernamento dell'impianto senza aumento della capacità di trattamento dello stesso, ma con lo scopo di:

- garantire una più efficiente trattabilità di 6.000 AE di progetto,
- migliorare la rimozione delle sostanze carboniose ed azotate per il rispetto dei limiti di Tabella 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- potenziare la linea fanghi, passando da un impianto a fanghi attivi ad aerazione prolungata ad un impianto a fanghi attivi a cicli alternati.

Il progetto prevede il mantenimento delle vasche di biologiche e dei sedimentatori esistenti ritenendo che le volumetrie siano tuttora sufficienti. Il funzionamento a cicli alternati garantirà fasi aerobiche ed anossiche e di conseguenti cicli di nitrificazione e denitrificazione.

Gli interventi previsti sono:

Linea acque:

- modifica del comparto biologico del sistema di trattamento con la sostituzione degli impianti che forniscono ossigeno con un sistema di ossigenazione a bolle fini costituito da un sistema di distribuzione dell'aria di tipo sommerso con una rete di piattelli a bolle fini alimentata da un nuovo gruppo di soffianti volumetriche a lobi (2+1R) funzionanti in parallelo e dotate di inverter. Il sistema di aerazione a bolle fini avrà una portata massima di aria per ogni singolo diffusore di $3,62 \text{ Nm}^3\text{h}^{-1}$ e per ogni singola linea di $750 \text{ Nm}^3\text{h}^{-1}$. Per il trattamento biologico di tipo a fanghi attivi a cicli alternati sono utilizzate le 2 vasche esistenti parallele per un volume complessivo di $943,8 \text{ m}^3$.
- installazione di 1 mixer in ciascuna vasca di ossidazione.
- il funzionamento del comparto biologico sarà a cicli alternati e verrà regolato da software di controllo, mediante la lettura di parametri misurati in vasca con le sonde esistenti, per ossigeno e nitrati, e con una nuova sonda, per l'azoto ammoniacale.
- ammodernamento della sezione di rilancio fanghi con la realizzazione di nuovo pozzetto di alloggiamento delle unità elettromeccaniche presenti costituite da 1+1R pompe centrifughe per il ricircolo dei fanghi ed 1 pompa centrifuga per il rilancio del fango di supero. Nel nuovo pozzetto verrà previsto il comparto per la raccolta delle schiume biologiche che verranno inviate, separatamente dai fanghi, nell'ispessitore a gravità mediante una nuova pompa monovite verticale. La sedimentazione secondaria avviene all'interno di un bacino con superficie unitaria di 201 m^2 e volume utile unitario di 502 m^3 . La portata trattata media è $50 \text{ m}^3\text{h}^{-1}$ mentre quella massima è $150,5 \text{ m}^3\text{h}^{-1}$; la portata massima di ricircolo avrà un valore massimo di $100 \text{ m}^3\text{h}^{-1}$.

Linea fanghi:

- eliminazione dei 6 letti di essiccamento non utilizzati da tempo
- inserimento di stabilizzazione aerobica mediante la realizzazione di un nuovo manufatto costituito da 2 vasche in parallelo in comunicazione tra loro attraverso una paratoia di fondo manuale. Le due vasche saranno situate in adiacenza alle vasche di ispessimento, al posto dei letti di essiccamento, e avranno un volume unitario di 127 m³ (volume complessivo di 254 m³). Ciascuna vasca sarà dotata di una rete di piattelli a bolle fini per l'alimentazione dell'aria fornita da un nuovo gruppo di 1+1R soffianti volumetriche a lobi dotate di inverter. Il sistema di aerazione avrà una portata massima di aria per singolo diffusore di 1,56 Nm³h⁻¹ e una portata massima di aria per singola linea di 109 Nm³h⁻¹. Ciascuna vasca avrà uno sfioratore di troppo pieno che invierà le acque madri per gravità al sollevamento in testa all'impianto ed una tubazione con presa dal fondo e attacco rapido dell'unità mobile di disidratazione fanghi.
- realizzazione di platea, a lato della nuova vasca di stabilizzazione, per il posizionamento di un'apparecchiatura mobile per la disidratazione del fango che potrà essere utilizzata temporaneamente presso l'impianto.

Pertanto a seguito dell'intervento di modifica oggetto della domanda, l'impianto sarà costituito da:

Linea acqua:

- *sollevamento* nel quale confluiscono i due rami di rete fognaria che confluiscono all'impianto. Su uno dei collettori è presente il by-pass di testa impianto che si collega alla tubazione di scarico dell'impianto all'esterno del perimetro dell'area recintata.
- *pre-trattamenti con grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura.*
- *trattamento biologico di tipo a fanghi attivi a cicli alternati.*
- *sedimentazione secondaria.*
- *labirinto di disinfezione chimica.*

Linea fanghi:

- *ispessimento a gravità;* continuerà nei due bacini esistenti, in cui sono fatti confluire sia i fanghi di supero che le schiume biologiche mediante due tubazioni distinte. I due bacini, di forma quadrata, sono denominati rispettivamente ISP1, del volume di 92 m³, e ISP2, del volume di 141 m³, e possono essere fatti funzionare in serie o in parallelo mediante l'apertura di valvole manuali. Le acque separate dai fanghi, saranno coltate in un'unica tubazione e recapitate in testa all'impianto mentre i fanghi pescati dal fondo di entrambe i bacini verranno fatti fluire a gravità verso la nuova stabilizzazione aerobica posta a valle.
- *stabilizzazione aerobica dei fanghi.*
- *area attrezzata per la disidratazione dei fanghi con mezzo mobile.*

L'impianto nella nuova configurazione manterrà la potenzialità di 6.000 AE.

La portata di progetto è di 1.200 mc /giorno.

Lo scarico è continuo per una portata massima di 41,7 l/sec

Sulla rete fognaria sono presenti n. 21 scolmatori di cui 4 con bacino d'utenza > 200 A.E.

E' presente 1 scolmatore by-pass di testa impianto di depurazione per il quale sono fornite informazioni idrauliche:

Definizione	u.m.	valore
Portata nera media (Q media)	mc/d	1.200
	mc/h	50
	l/s	13,9
Portata max al biologico (Q max nera)	mc/h	86
Portata di sfioro del manufatto scolmatore in testa impianto (Q max in tempo di pioggia)	mc/h	150
	l/s	41,7
Rapporto di diluizione		3

E' presente un impianto di sollevamento, in testa all'impianto di depurazione, dotato di due pompe, di cui una funzionante che si attiva con sondini di livello e la seconda che subentra solo in caso di avaria della prima pompa.

I rifiuti (fanghi, sabbie e grassi) che si produrranno dal ciclo di trattamento saranno estratti periodicamente e inviati a smaltimento.

La planimetria della perimetrazione dell'agglomerato e rete fognaria con scolmatori e manufatti a servizio è stata acquisita agli atti di Arpae con PG/30048 del 20/02/2023.

Prescrizioni relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione

1. Per lo scarico, l'impianto di depurazione e per variazioni dell'agglomerato devono essere rispettate le vigenti disposizioni regionali (fra cui la DGR 1053/03, DGR 201/2016, DGR 569/2019 e DGR 2153/2021) e le vigenti disposizioni nazionali di settore.
2. Nella realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento ed alla rete fognaria, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
3. Dovrà essere data comunicazione ad Arpae, entro 30 giorni, dell'ultimazione dei lavori presso l'impianto di trattamento.
4. Entro 60 giorni dal termine dei lavori la Ditta deve trasmettere ad Arpae e al Comune di Scandiano planimetria finale ("as built") comprensiva degli interventi realizzati e dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori che attesti la coerenza al progetto approvato. Tale dichiarazione dovrà inoltre essere conservata e messa in visione agli agenti accertatori in sede di ispezione.
5. Nelle fasi di avvio delle nuove sezioni impiantistiche dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnico-gestionali che evitino impatti dello scarico sul corpo idrico recettore. Dovrà essere data comunicazione della messa in esercizio definitiva ad Arpae, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Comune di Scandiano, la quale dovrà anche contenere il collaudo funzionale dell'impianto.
6. Lo scarico di acque reflue urbane dovrà rispettare i limiti previsti dalle Tab. 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
7. Il numero e la frequenza degli autocontrolli e le procedure per l'archiviazione dei risultati dovranno

essere conformi a quanto previsto dall'allegato 5 del D.lgs 152/06 Parte Terza e s.m.i. In particolare andranno rispettati i disposti del vigente "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane".

8. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
9. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
10. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, in uscita dall'impianto di depurazione e prima dello scarico finale, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
11. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.
12. Al fine di mantenere la corretta e efficace funzionalità del pubblico servizio di depurazione di acque reflue urbane, a servizio della rete, qualora il Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI) rilevi il ripetersi di ingressi anomali di reflui da utenza recapitante alla pubblica fognatura adducente all'impianto, con conseguenti possibili scarichi aventi incidenza sulle acque superficiali, devono essere poste in essere le opportune misure cautelari e sistemi atti a prevenire il ripetersi di tali immissioni, eventualmente anche agendo presso/sulle utenze.
13. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento e dei manufatti scolmatori. La ditta deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi impianto e relativa ai controlli analitici effettuati. Tale documentazione deve essere disponibile agli Agenti accertatori.
14. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione nel punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
15. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
16. Deve essere predisposto, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, e mantenuto presso la sede dell'impianto di depurazione, un documento che illustri le misure che devono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, in caso di eventi accidentali/disservizi, incluso delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.
17. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione o delle reti di raccolta, o eventuali interruzioni programmate, dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Reggio Emilia - Servizio territorialmente competente e Servizio Autorizzazioni e Concessioni, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Comune di Scandiano.
18. Tenuto conto della potenzialità dell'impianto e dei carichi ad esso adducanti dagli esistenti

allacciamenti, nell'impianto non possono essere trattati rifiuti ai sensi dell'art.110 del D.lgs 152/06.

19. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n.59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n.59/2013, con apposita domanda da presentare ad ARPAE SAC, in particolare:
- modifiche/ampliamenti indicati al punto 4.5, comma VII della DGR n.1053/2003 e s.m.i.;
 - ristrutturazioni o ampliamenti che determinino variazioni quali-quantitative dello scarico, soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.;
 - variazioni indicate all'Allegato 2 della DGR 569/2019 relative alle reti per la raccolta delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento, come anche specificato alla Determina del Direttore Generale cura del territorio e dell'ambiente del 4 dicembre 2019 n.22374.

Prescrizioni relative all'assetto fognario

- A. La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza. Deve essere garantita una periodica manutenzione per una costante efficienza del sistema e deve essere monitorato e verificato il corretto funzionamento dei dispositivi atti al convogliamento delle acque reflue a depurazione.
- B. Il sistema fognario deve essere dotato di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite i manufatti scolmatori avvenga immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui.
- C. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- D. Entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione la Ditta dovrà trasmettere una relazione sullo stato di aggiornamento dell'implementazione del "Sistema informativo regionale del servizio idrico integrato", di cui alla Deliberazione del 14 dicembre 2015 n. 2087 della Regione Emilia Romagna e s.m.i., relativamente alla rete fognaria, tutti gli scolmatori e sollevamenti, e manufatti a servizio e inclusiva di delimitazione dell'agglomerato; alla relazione dovrà essere unita apposita documentazione illustrativa ed altresì unendo istanza di modifica di AUA, se ed in quanto previsto in coerenza con il precedente punto 19.

Prescrizioni relative agli scolmatori

- E. Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.
- F. Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media.
- G. Lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2÷4 volte la portata nera media.
- H. Gli scolmatori dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza ed essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
- I. Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno

essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.

- J. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad Arpae di Reggio Emilia dei guasti, malfunzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
- K. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

Prescrizioni relative agli impianti di sollevamento

- L. L'attivazione dello scarico di emergenza dell' impianto di sollevamento dovrà avvenire solo per eccezionali eventi di incremento di flusso idraulico in ingresso all'impianto.
- M. Per gli impianti di sollevamento dotati di gruppo elettrogeno che entra in funzione in caso di interruzione di fornitura di energia e di pompa di riserva, l'attivazione dello scarico di emergenza dovrà avvenire solo per eventi eccezionali. Per gli impianti senza gruppo elettrogeno e/o sprovvisti di pompa di emergenza, invece, l'attivazione dello scarico può avvenire sia per mancanza temporanea di corrente elettrica che per la rottura della pompa/e. In questi casi a seguito di allerta dovrà essere garantito l'intervento tempestivo degli operatori, al fine di minimizzare lo scarico di emergenza.
- N. Lo scarico di emergenza degli impianti di sollevamento dovrà essere conforme alle disposizioni della D.G.R. n. 286/2005 per quanto attiene al valore minimo del rapporto di diluizione in periodo di pioggia.
- O. Il Gestore dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, all' impianto di sollevamento, al fine di evitare depositi ed ostruzioni di materiali vari; i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
- P. Per gli impianti di sollevamento non dotati di gruppo elettrogeno, a seguito di allerta del sistema di telecontrollo (ove presente), dovrà essere garantito tempestivamente, e comunque entro 2 ore e fatti salvi i tempi tecnici per riparazioni e sostituzioni, l'intervento di ripristino della funzionalità dell'impianto di sollevamento, al fine di evitare o minimizzare lo scarico di emergenza.
- Q. È fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente e ad Arpae di Reggio Emilia dei guasti, mal funzionamenti o altre problematiche all'impianto. In particolare, per gli impianti sprovvisti di gruppo elettrogeno, dovrà essere data immediata comunicazione in caso di interruzione di fornitura di energia elettrica, specificando le modalità di intervento e di ripristino.
- R. Entro 6 mesi dovrà essere predisposta una Istruzione Operativa inerente le procedure operative di emergenza per l' impianto di sollevamento, finalizzata ad evitare per quanto possibile l'attivazione dello scarico di emergenza.
- S. I generatori di corrente nelle stazioni di sollevamento devono essere dotati di sistema di attivazione automatica in caso di interruzione di fornitura di energia elettrica. Detti impianti devono essere dotati di un serbatoio per il combustibile per un congruo tempo di funzionamento.
- T. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo idrico recettore, onde impedire o evitare al massimo le esalazioni moleste.

- U. Degli interventi effettuati sugli impianti (manutenzioni o interventi in emergenza) dovrà essere tenuta registrazione.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di impatto acustico allegata, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l’impianto di depurazione è conforme alla normativa vigente in materia di impatto acustico.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l’attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.